

L'ETER DEL PIANO REGOLATORE ALLE BATTUTE FINALI

Nota sul «subito del rasoio»

Si deve avere il coraggio di rigettare «in toto» il programma del 1969 e di adottare una soluzione intercomunale per il promontorio. Il documento proposto prevede la costruzione di case capaci di ospitare una popolazione come quella di Siena - Da dodicimila a settantacinquemila abitanti

DAL VESTITO INVITATO SPECIALE
Monte Argentario, agosto. Non c'è bisogno di indagini troppo approfondite per rendersi conto che, fra le ragioni del paventato esodo del turismo estivo in Italia, la principale consiste nella deturpazione di paesaggio e natura. Ed è ovvio che si può continuare impunemente a cementificare coste e littorali, inquinare le acque, aumentare la congestione di uomini e macchine, privatizzare le spiagge, eccetera, mantenendo progressivamente la stessa tradizionale struttura del nostro Paese. Siamo arrivati al livello di guardia, superato il quale non c'è che la recessione, la decadenza e i relativi incalcolabili danni economici.

Il piano del piano sono state chiaramente messe in evidenza dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Gli insediamenti edilizi vengono drasticamente limitati, viene imposta (in accordo col Consiglio nazionale di cui è grande riserva naturale di Capo d'Uomo a Punta Arola) e in tutta la parte centrale del Monte, prescrive un'accurata analisi della consistenza ecologica di tutto il territorio; la direzione generale dell'Urbanistica viene invitata a condurre un'indagine approfondita della legittimità delle costruzioni autorizzate nell'ultimo decennio. Quanto ai due nuovi porti turistici contemplati nel piano, essi vengono giustamente aboliti (è un'autentica follia pensare che in una località turistica come questa si possa costruire un porto turistico, e che servano soprattutto a scembrare l'urbanizzazione indiscriminata alle loro spalle); per soddisfare ogni esigenza di parcheggio si dovranno razionalmente i due porti esistenti, ai quali tuttavia, in ogni caso, promemmo una pianificazione intercomunale e sommaria, come è stato fatto.

Ma tutto ciò non è sufficiente: un piano che ignora completamente i criteri elementari di una razionale utilizzazione turistica non può essere reso soddisfacibile solo affidando strada per strada, e del resto approssimativa, le destinazioni edilizie consentite dal voto dei Lavori Pubblici attorno ai due centri di Porto S. Stefano e Porto S. Stefano. L'amministrazione comunale che ora sta esaminando il voto, deve avere il coraggio di rifare tutto da capo, promuovendo una pianificazione intercomunale e sommaria, come è stato fatto.

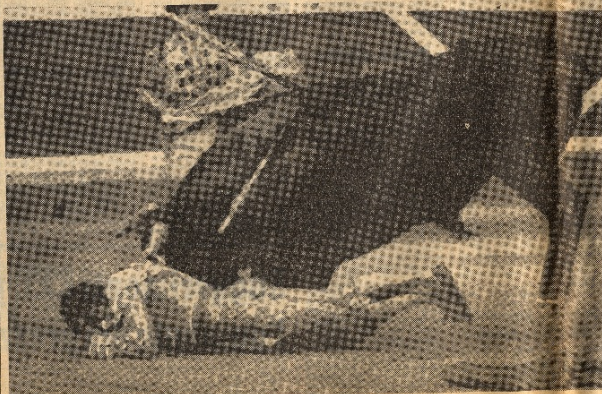
Ma tutto ciò non è sufficiente: un piano che ignora completamente i criteri elementari di una razionale utilizzazione turistica non può essere reso soddisfacibile solo affidando strada per strada, e del resto approssimativa, le destinazioni edilizie consentite dal voto dei Lavori Pubblici attorno ai due centri di Porto S. Stefano e Porto S. Stefano. L'amministrazione comunale che ora sta esaminando il voto, deve avere il coraggio di rifare tutto da capo, promuovendo una pianificazione intercomunale e sommaria, come è stato fatto.

Ma tutto ciò non è sufficiente: un piano che ignora completamente i criteri elementari di una razionale utilizzazione turistica non può essere reso soddisfacibile solo affidando strada per strada, e del resto approssimativa, le destinazioni edilizie consentite dal voto dei Lavori Pubblici attorno ai due centri di Porto S. Stefano e Porto S. Stefano. L'amministrazione comunale che ora sta esaminando il voto, deve avere il coraggio di rifare tutto da capo, promuovendo una pianificazione intercomunale e sommaria, come è stato fatto.

Ma tutto ciò non è sufficiente: un piano che ignora completamente i criteri elementari di una razionale utilizzazione turistica non può essere reso soddisfacibile solo affidando strada per strada, e del resto approssimativa, le destinazioni edilizie consentite dal voto dei Lavori Pubblici attorno ai due centri di Porto S. Stefano e Porto S. Stefano. L'amministrazione comunale che ora sta esaminando il voto, deve avere il coraggio di rifare tutto da capo, promuovendo una pianificazione intercomunale e sommaria, come è stato fatto.

Antonio Cederna

GIORNATA NERA PER IL TORERO



Vitoria (Spagna): corride sfortunato per il torero portoghese José Felton. Domenico scorso, nell'arena di Vitoria, è stato ucciso il toro, ma nonostante il duro attacco dell'animale ha riportato solo leggere ferite al volto. (Rodolfo AP)

UN «EQUIPE» DI SCIENZIATI STUDIA IL PROBLEMA DELL'ACQUA ALTA

Venezia vista col «computer»

Il calcolatore ha elaborato previsioni sistematiche sulle maree con un anticipo di cinque-sei ore. L'installazione delle chiuse mobili proposta dal CNR non danneggerebbe il traffico portuale - La spesa sarebbe relativamente modesta

Ma questo è niente se paragonato a quanto prevede il piano regolatore adottato nel 1969 ed oggi attuato alle foci finali del lago fer burocratico. Secondo i calcoli degli esperti del ministero dei lavori pubblici, esso renderebbe l'Argentario, che oggi ha circa 12.000 abitanti, capace di ospitarne circa 75.000 (una città più grande di Siena), grazie alla costruzione di edifici per circa 7 milioni e mezzo di metri cubi. Il che vuol dire, tanto per riferire a un'immagine familiare quanto altrettanto abusiva, la costruzione di 75 alberghi Hilton romani, da frantumare, distribuire e spalmare sui dossi, i monti, i promontori, nelle selve, il bosco.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.

Nodo scorsoio

Quello dell'Argentario è un piano tutto sbagliato. L'edificazione è disposta a cedere un po' tutto quanto l'arco costiero, come un nodo scorsoio a monte e a valle della strada «promontoria» (che ha la premessa funzione di «valorizzare» i terreni), dalle alture a ridosso di Cala Grande a Cala del Gesso, dalle zone ancora in parte di Punta Maddalena a Torre delle Canarie. In un vero punto Avohore. È un enorme carico urbanistico che sopperisce a tutti i costi pubblici e privati (e che oggi si accinge all'Argentario manca l'acqua) e che farà letteralmente naufragare la fisionomia del luogo, sotto terrazzamenti, muri di sostegno, livellamenti di terreno, scavi di materiale, opere di contenimento sbarramenti per strade eccetera: tutte già appaie dalle zone più lottizzate, la natura sparirà completamente sotto una tigre murgiana, e il compito di sotterfughi sarà lasciato alle piante rampicanti. Per di più siamo ai centri storici sottoposti a grave erosione. Le frane provocate sotto il Forte Stella dalla «promontoria» dovrebbero insegnare qualcosa.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.

I RUSSI OFFESI PER LE MANOVRE DI STOCCHINA
Giona stizzita

L'operazione Jonas ha sollevato le ire di Khrushchev - Il giornale accusa Stoccolma di preparare

dal nostro corrispondente
Stoccolma, 10 agosto. Il giornale sovietico Strela (organo delle forze armate rosse), in un lungo articolo pubblicato nella sua edizione di Stoccolma, ha criticato duramente le manovre di Jonas, sostenendo che esse violano i rapporti di buon vicinato per il quale la Svezia ha sempre professato una politica di non ingerenza. Il giornale ha anche criticato le manovre di Jonas, sostenendo che esse violano i rapporti di buon vicinato per il quale la Svezia ha sempre professato una politica di non ingerenza.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Se esaminiamo il piano regolatore di Orbetello non ancora arrivato ai Lavori Pubblici, lo sfacelo del territorio sarebbe completo. In virtù del sistema in uso da noi, per cui due comuni confinanti (e si fa per dire) il loro sviluppo urbanistico complementare a vicenda, il comune di Orbetello prevede addirittura di raggiungere i 100.000 abitanti (oggi sono 18.000), in altrettanti voti da accerchiare alla cieca su colline, dune, pinete, promontori (da Talamone al tombolo della Ciannella, dal centro urbano al litorale della Tulliana, il Monte Argentario e la costa maremmana verso il sud) in un'abitazione costosa, inaccessibile, monotonica, mastodontica agglomerazione, e uno dei tratti littorali più straordinari d'Italia si trasformerebbe in una città più grande di Livorno, con totale distruzione della stessa marina prima del turismo.